

Spezia. Questa linea è intimamente collegata col sistema difensivo della Spezia, essa è l'arteria principale che dovrà fluire il sangue e la vita a quel sistema di fortificazioni.

È noto che, ai primi moti di guerra, la primissima operazione offensiva che sarà intrapresa dal nemico sarà quella di distruggere immediatamente le nostre ferrovie litoranee, senza che noi possiamo impedire in nessun modo questo disastro. In quelle condizioni, se non sarà completata la linea Parma-Spezia, le conseguenze non potranno che essere fatali.

So bene che l'onorevole ministro della guerra conosce meglio di me queste questioni, e in siffatte materie egli può essermi dieci volte maestro; ma io ho voluto rammentarle, perchè credo che talvolta anche lo scolaro faccia opera buona, opera savia nel rinfrescare la memoria al maestro.

Un'ultima raccomandazione vorrei fare all'onorevole ministro, e poi ho finito.

Io lo pregherei caldamente di volersi mettere d'accordo col suo egregio collega il ministro della marina per determinare in modo chiaro, in modo preciso, in modo incontestabile il concorso della marina nella difesa delle piazze marittime. Senza questo concerto, senza questa esatta definizione delle attribuzioni dell'esercito e della marina, senza questa intima compenetrazione delle due azioni che si completano vicendevolmente, non è possibile sperare di dare un buon indirizzo alla difesa marittima, non è possibile garantirne il buon successo.

Prego adunque l'onorevole ministro di volere energicamente accingersi a distruggere gli ultimi avanzi di quel proverbiale muro della China che esisteva fra l'esercito e la marina. Adoperi ogni mezzo, e se non bastano i mezzi ordinari, suggerirei quasi quasi di adoperare anche la dinamite. (*Mormorio e risa*).

Se l'onorevole ministro della guerra e l'onorevole ministro della marina potranno raggiungere questo risultato, avranno acquistato nuove speciali benemerienze, e il paese fidente in quest'intimo accordo delle forze di terra e delle forze di mare, potrà, impavido, aspettare gli avvenimenti che si preparano (*Bravo!*).

Presidenie. Ha facoltà di parlare l'onorevole Turi.

Turi. Io debbo ringraziare l'egregio ammiraglio Albini, il quale mi ha trascinato nella questione delle fortificazioni della Spezia, questione che io avrei voluto evitare, per diverse considerazioni, e principalmente perchè mi pare poco patriottico

che un militare, benchè deputato, entri in minute critiche intorno alle fortificazioni di difesa dello Stato, in un momento in cui effettivamente l'orizzonte politico non è molto chiaro. Io avrei evitato volentieri questa questione, ancorchè qualcuno potesse darmi torto, qualora io mi rifiutassi di esporre minutamente tutto ciò che potrei dire su quanto ancora occorre, a mio avviso, alla vera difesa della Spezia.

Con ciò io non voglio affermare che la Spezia sia indifesa, perchè particolarmente dal lato di mare, del quale oggi è questione, la difesa della Spezia può dirsi abbastanza avanzata, come già dissi l'altra volta che ebbi a parlare sulle fortificazioni della Spezia.

Debbo ringraziare l'ammiraglio Albini, il quale mi permette di poter dichiarare che io non intesi mai di chiamare la Camera a giudicare tecnicamente della questione del muro di cinta della Spezia, poichè sarei stato abbastanza infelice se avessi creduto che questo alto Consesso potesse unirsi con me nel fare un tracciato, un profilo di quel muro di cinta, profilo che poteva avere uno svolgimento piuttosto che un altro.

Quando io vidi che l'onorevole Ricotti, venuto al potere, fece sospendere le opere di fortificazione, per metter mano alla costruzione del muro di cinta, mi parve opportuno di sollevare qui alla Camera questa questione, non perchè la Camera dovesse decidere sulla maggiore o minore opportunità di costruire un muro piuttosto che un altro, non perchè la Camera dovesse decidere se il muro avesse da essere di metri 2.50 o di 1.50, come è stato ridotto ora, non perchè spettasse alla Camera di fare quello che doveva fare il comitato di Stato maggiore o la direzione del Genio, ma unicamente per far constatare alla Camera che le opere di difesa della Spezia erano ancora incomplete, e che piuttosto che sospenderle, il ministro doveva completarle con febbrile attività, con quella febbrile attività che è necessaria, quando un paese forte, come il nostro, quando un paese costituito a grande nazione come l'Italia, vuole sostenere il proprio diritto, vuole pensare alla propria difesa.

Confesso ora che sono molto lieto nel constatare che la questione delle fortificazioni della Spezia, da me sollevata, siasi oggi ripresa da vari oratori competentissimi, in questa discussione del bilancio, e che specialmente la questione del Forte della Rocchetta, che io credeva il cardine principale della mia interpellanza, perchè io riteneva quel forte come la sentinella avanzata del Golfo, perchè difendeva le fortificazioni sottostanti, perchè difendeva la vallata dalla Magra